

Seminario di ASTRID
“La riforma elettorale e il referendum”
Roma, 9 ottobre 2007

Intervento di Enzo Bianco

Questa legge elettorale va cambiata, questo è evidente a tutti. C'è oggi la possibilità concreta di trovare, nell'interesse esclusivo del Paese, la convergenza di un'ampia maggioranza su una riforma che si rifà, traendone elementi poi rivisitati alla luce delle nostre esigenze nazionali, a sistemi elettorali già sperimentati in altri paesi europei; riforma che consenta di correggere alcuni dei principali difetti del sistema attuale, a partire dalle liste bloccate, garantendo governabilità e diminuendo la frammentazione, potrei anche dire polverizzazione, dell'attuale quadro politico.

Chi mi ha preceduto faceva poi riferimento al fatto che l'On. Fini non accetterebbe mai, a suo avviso, un sistema in cui non fosse previsto un premio di maggioranza; non è esattamente così: vorrei ricordare che a Gemonio non più di tre settimane fa, Berlusconi, Fini e Bossi hanno concordato un comunicato stampa in cui si sottolineava chiaramente e indiscutibilmente la rinuncia alla necessità di prevedere un premio di maggioranza. E' possibile che abbiano poi fatto marcia indietro ma quello è un documento scritto. Il bipolarismo puro può garantirsi in altro modo.

Inoltre non ho mai detto che c'è una bozza che mette d'accordo tutta la maggioranza; ho detto, al contrario di quanti hanno affermato che neanche questo sarebbe stato possibile, che secondo me c'è la possibilità di lavorare concretamente per concordare un testo di riforma,. Per esempio, sul sistema tedesco, mentre appena due mesi fa la stragrande maggioranza delle forze politiche era contraria, oggi si registra un consenso crescente. Tanto che oggi sembrerebbe cominciare a farsi strada l'idea che si possa varare una legge elettorale in cui non ci sia un premio di maggioranza, ci sia un'alta soglia di sbarramento che riduca i rischi di frammentazione, e che questi principi si possano combinare in qualche misura con forme che garantiscano il bipolarismo, tipo l'indicazione preventiva del Premier o altre formule su cui si sta ragionando.

Comunque su un sistema che si ispiri al modello di quello tedesco -50% uninominale, i50% liste di partito, senza premio di maggioranza e con alta soglia di sbarramento- oggi sembra registrarsi un consenso crescente. Qualcuno precedentemente ha detto che su questa ipotesi Berlusconi, Fini e Veltroni non sono d'accordo. Io non credo che si possa anticipare un giudizio così drastico, in particolare per Veltroni che non mi pare abbia bocciato un sistema in cui non sia previsto un premio di maggioranza. Egli ha ribadito che bisogna varare una legge elettorale che difenda un assetto bipolare, ma meno rigido rispetto alle coalizioni attuali. Se dobbiamo cercare un'intesa sostenuta da un'ampia maggioranza ovviamente questa è una delle direzioni verso cui si può andare. Grazie